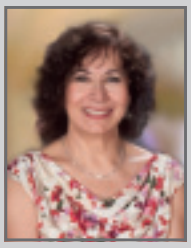
PALKETTOSTAGE® news

Anno XIV - Numero 2 - Settembre 2012 - **Semestrale di Informazione** su Storia, Cultura e Spettacolo
Direttore Responsabile: Cetti Fava - Reg. Trib. di Busto Arsizio n. 09/98 del 17/07/98 Spedizione in a. p. - 45% art. 2 comma 20/b - Legge 662/96 Filiale di Varese - Contiene Inserto Redazionale - Tipografia: Arti Grafiche Alpine Via Belotti, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)



Cari lettori,

un abbraccio ideale a tutti Voi e un ben ritrovati attraverso le pagine di questo NEWS al consueto appuntamento di settembre.

Il nostro lavoro estivo si è concluso con la realizzazione di un cartellone di cui siamo particolarmente orgogliosi.

Prima di tutto per l'opera di Samuel Beckett che finalmente Vi possiamo proporre, poi per tutti gli altri titoli, ciascuno dei quali rappresenta un grande successo o perchè ***novità assoluta*** *o perchè già apprezzato nel nostro repertorio e a gran voce* ***richiesto****.*

Gli elementi affini a ciascuna opera ci hanno guidato verso il tema conduttore che abbraccia tutte le produzioni di questa stagione: ***Giochi di Potere****.*

In ***WAITING FOR GODOT*** *l'illustre assente gioca con un potere psicologico su Vladimir ed Estragon, mentre Pozzo esercita la sua superiorità sociale su Lucky;*

il musical ***HAMLET WILL ROCK YOU*** *ci mostra di quali turpi giochi sia capace l'uomo quando viene accecato dalla sete del potere politico;*

ha un carattere farsesco e seducente il potere di cui si serve ***LA ZAPATERA PRODIGIOSA*** *di Federico García Lorca, giocando con la propria bellezza;*

i giochi di potere che la matrigna e le sorellastre si divertono a infliggere alla povera ***CINDERELLA*** *sono un esempio di come in genere l'elemento più debole sia oggetto di soprusi da parte dei più forti;*

in ***NOTRE-DAME DE PARIS*** *sia il gobbo Quasimodo che la zingara Esméralda sono completamente sottomessi all'autorità dell'arcidiacono Frollo, da cui riusciranno a liberarsi con la forza della disperazione e della dignità.*

Una selezione accurata per darVi come sempre la possibilità di scegliere l'opera che ritenete più adatta ai Vostri studenti, ai quali inoltre presentiamo in questo numero un nuovo e intrigante ***concorso****. Potrete leggere le istruzioni per partecipare a pagina 2.*

Vi siamo grati per gli interventi sui forum del nostro sito internet **www.palketto.it** *e apprezziamo i numerosi messaggi che ci inviate: non possiamo pubblicarli tutti nella rubrica* ***Spazio a Voi****, ma colgo l'occasione per ringraziarVi personalmente.*

Con l'augurio che la prossima sia per tutti una stagione serena, un caro saluto.

by Rodgers & Hammerstein
music by RICHARD RODGERS
book and lyrics by OSCAR HAMMERSTEIN II
adaptation by Tom Briggs

In programmazione in tutta Italia a partire da febbraio 2013 per gli studenti delle scuole elementari e medie inferiori.

CONCORSO

...e se Cinderella non avesse perso la scarpetta?

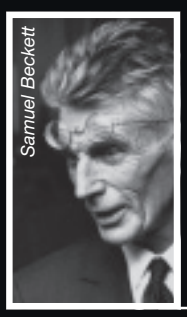
a pagina 2

Dal personaggio all'autore ovvero

La Zapatera Prodigiosa

di Desirée Leone

a pagina 2



Waiting for Godot

La lingua di Samuel Beckett e la speranza oltre la comica assurdità dell'esistenza umana

di Giuseppe Isgrò

a pagina 2

Spazio a Voi GIOCHI

a pagina 4

Notre-Dame de Paris

Il musical: Parigi canta

di Mara Ferrieri

a pagina 3

Dal personaggio all'autore ovvero la Zapatera prodigiosa

di Desirée Leone

È una commedia in due atti messa in scena per la prima volta nel 1930.

Siamo in Spagna, in uno di quei paesini dove i matrimoni sono ancora combinati, dove il proprio privato è ahimè pubblico, e dove i propri desideri difficilmente combaciano con la realtà. È qui che Shoemaker, una ragazza di diciott'anni, va incontro al suo matrimonio di convenienza con un calzolaio, un uomo buono, coi suoi cinquant'anni suonati, che ama la sua giovane sposa, ma è perseguitato dalle malelingue della città. Effettivamente la giovane Sho non riesce proprio ad amarlo, poichè è ancora in quel periodo della giovinezza dove si sognano amori impossibili e non si riesce a nascondere di essere ancora in attesa della vera passione, quella unica e travolgente.

Deriso, umiliato e incapace di reggere le soffocanti maldicenze, il calzolaio lascia la moglie senza dare più alcuna notizia. Così la vita si fa più difficile per una giovane donna inesperta e senza arte; trasforma la sua casa in una taverna e da sola deve imparare a difendersi da complimenti troppo azzardati e da persistenti commenti sulla sua condizione di abbandono coniugale. Sembra tutto così finito e desolante. Eppure un giorno lui torna, sotto mentite spoglie, portando con sé l'arte del burattinaio; travestito, cambiato, un po' bugiardo forse, ma vuole riconquistarla ripartendo da zero. E ci riesce. Lei, **personaggio** tanto capriccioso quanto incorruttibile, credendo di parlare a uno straniero confessa di essere ancora innamorata del marito e, quando lui le svela il gioco, insieme ritrovano ciò che pensavano di non aver mai avuto: l'amore vero.

La Zapatera Prodigiosa, o meglio, *La Moglie Prodigiosa del Calzolaio* è dunque una di quelle simpatiche farse con lo scopo di evadere da una ben più tormentata realtà quotidiana.

Un caso eccezionale per Federico García Lorca parlare di tutto questo amore con un tal lieto fine al seguito.

Perchè la sua vita ci racconta ben altro: è la vita di un emarginato, un uomo che si autoescludeva, sepolto dai sensi di colpa per un'omosessualità che cercava di nascondere. Per Federico, infatti, l'amore è sempre stato sinonimo di sofferenza, di storie impossibili, una ricerca senza esito: lo vediamo nella sua poesia, quella di cui lui stesso si nutriva, quella capace di far volare, la più viscerale, quella prorompente e senza argini. La sua poesia vive di sé, e leggendo i suoi versi non si può non amare uno scrittore capace di assorbire così tanto la vita e l'arte. Si può dire davvero che fu un uomo che visse solo di arte, a 360 gradi, soprattutto dopo che lasciò Granada, dove era perseguitato dalle malelingue, e si trasferì a Madrid. Qui strinse amicizie illustri, come Luis Buñuel e Salvador Dalì e, in un contesto così stimolante, le influenze creative per Lorca non poterono che crescere a dismisura. Purtroppo però le delusioni e la depressione lo convinsero a partire ancora una volta: si fermò a New York dove fu finalmente consacrato come scrittore; eppure le condizioni di altri oppressi, come i neri e gli ebrei, rendevano la sua visione della vita ancora più soffocante, e la disperata ricerca dell'amore, inteso anche come senso di comunione e appartenenza all'umanità, fallì di nuovo…

Salvador Dalì

Tornò in Andalusia fondando una compagnia di teatro: il poeta perseguitato da sé stesso aveva deciso di portare i classici nei posti più remoti della sua terra. Nel '36 però, scoppiò la Guerra Civile: Federico fu arrestato segretamente e fucilato senza processo. Così, di colpo, senza altre parole, senza altri apostrofi, senza più arte. Si decise della sua vita nel modo più volgare possibile. Un'offesa all'essere umano e all'arte stessa.

Soffermandoci sulla biografia del grande **autore**, ci accorgiamo di quanto la sua vita non sia stata poi così lontana da quella del suo **personaggio** Shoemaker, una sempliciotta di paese: in fondo entrambi cercavano disperatamente l'amore. ■

WAITING for GODOT

La lingua di Samuel Beckett e la speranza oltre la comica assurdità dell'esistenza umana

di Giuseppe Isgrò

Samuel Beckett, vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1969, autore di prosa, poesia, teatro e cinema, è dai più conosciuto per il suo capolavoro *En Attendant Godot*, da egli stesso tradotto in inglese col titolo di **WAITING FOR GODOT**. Proprio con la prima messinscena di questa pièce, nel 1953, giunse al grande successo internazionale.

Beckett, irlandese, prese parte alla Resistenza francese durante la Seconda Guerra Mondiale. In seguito tornò a Dublino, dove continuò la sua attività di scrittore, salvo poi ritornare a vivere a Parigi nel 1945, dove scrisse in francese molte delle sue opere, per poi tradurle, negli anni successivi, in altre lingue (inglese, tedesco e italiano).

Lo scrivere in una lingua straniera è tipico di molti autori geniali del Novecento (tra i molti citiamo Franz Kafka, ebreo boemo che scrisse in tedesco) e, nel caso specifico di Beckett, fu ciò che permise al suo teatro di raggiungere quella ineguagliabile nitidezza ed essenzialità di stile che lo contraddistinguono.

Non a caso Beckett fu un autore che visse in diversi paesi, prese parte attivamente alla vita culturale e artistica e si formò intellettualmente a fianco del suo conterraneo James Joyce, altro grande sperimentatore del linguaggio e della sua perdita di linearità e funzione narrativa. "Teatro dell'assurdo" fu definito quello di Beckett e di altri autori a lui vicini (Ionesco, Adamov). Questa definizione aiuta a capire come un contesto di incomunicabilità e solitudine, in un certo senso tragico, riesca comunque a caricarsi di una sua particolarissima comicità. Una comicità data dalla purezza e dall'ingenuità di questi personaggi (Vladimir ed Estragon), che nel nulla reiterano gesti e parole svuotati di senso aspettando il fantomatico Godot.

La comica situazione di staticità vissuta dai due stralunati vagabondi protagonisti della pièce, accanto a un albero rinsecchito, a dialogare senza senso a proposito della loro bizzarra attesa di qualcuno o qualcosa che non arriva mai, è negli anni divenuta una delle immagini più efficaci ed emblematiche della condizione dell'uomo contemporaneo. Ben lontano dall'uomo moderno dei grandi drammi borghesi naturalisti (Cechov, Ibsen, Strindberg e altri) con tutti i suoi dubbi esistenziali e la sua "verità" psicologica.

Con ***Waiting for Godot*** nacque una nuova rappresentazione dell'essere umano: scarnificato, messo a nudo, straniato e impotente davanti a una "terra desolata" dove poco o nulla succede e dove tutto resta immobile in una interminabile attesa. ■

CONCORSO

...e se Cinderella non avesse perso la scarpetta?

Il nuovo concorso di ***PALKETTOSTAGE*** dà la possibilità a tutti voi di diventare autori. Dando sfogo alla vostra fantasia divertitevi a **riscrivere il finale**.

Inviateci i lavori **entro il 31/12/2012** presso: ***PALKETTOSTAGE*** **Via Montebello 14/16, 21052 Busto Arsizio (VA)** oppure via e-mail a **info@palketto.it**

Buon lavoro e... vinca il migliore!

CIAK

si gira... e si recita!

di Laura Canzi

• 14 maggio 2012: il quotidiano spagnolo *El País* rivela un episodio inedito che riguarda la biografia di Federico García Lorca. Il poeta andaluso visse un amore giovanile con Juan Ramírez de Luca, critico d'arte e giornalista. Morto nel 2010, ha tenuto in una scatola il suo segreto per ben 76 anni. Solo oggi vengono resi noti un diario, una **lettera** e soprattutto una poesia a lui dedicata.

• Tra le varie curiosità sulla vita dello scrittore García Lorca, vale la pena ricordare l'amicizia con il pittore Salvador Dalì. I due si conobbero all'Università di Madrid nel 1922: il pittore aveva 18 anni e il poeta 24. La loro amicizia durò fino al 1936, quando Federico García Lorca fu fucilato dalle truppe del dittatore Francisco Franco. Nel 2008 il film del regista Paul Morrison, **Little Ashes**, ha ripercorso gli anni giovanili dei due artisti. Ci piace ricordare che il ruolo di Salvador Dalì è stato interpretato da Robert Pattinson, star di *Twilight*.

• L'opera di Victor Hugo *Notre-Dame de Paris* ha ispirato infiniti film, miniserie per la TV, pièces teatrali e balletti. Nel 2002 è stato allestito nella Capitale il Gran Teatro di Roma al fine di ospitare il musical adattato nella versione italiana di Pasquale Panella. La struttura temporanea avrebbe dovuto essere smantellata dopo un paio d'anni, ma nel 2012 continua ad essere funzionante, infatti il 14 marzo 2012 ha ospitato un rendez-vous voluto da David Zard, uno dei direttori artistici contemporanei più autorevoli, per festeggiare il X anniversario dal debutto del musical **Notre-Dame de Paris**.

• Vari sono stati gli allestimenti cinematografici di *Notre-Dame de Paris*: merita di essere ricordato *Il Gobbo di Notre-Dame* del 1956 interpretato da **Anthony Quinn** nel ruolo di Quasimodo e da **Gina Lollobrigida** nei panni di Esméralda. Il film, co-prodotto da Francia e Italia, è stato diretto da Jean Dellanoy.

Esattamente 40 anni dopo, la storia di Hugo è stata rivisitata dalla **Walt Disney** che nel 1996 ne ha tratto uno dei suoi più bei film di animazione. Molte modifiche sono state apportate alla storia originale per renderla fruibile anche ad un pubblico più giovane senza tuttavia perdere i tratti salienti dei personaggi e degli ambienti che ospitano le vicende.

CURIOSARTE

di Laura Canzi

• Correva l'anno 1482, in Spagna imperversava l'Inquisizione, Leonardo progettava macchine volanti, Botticelli dipingeva la *Primavera* e Quasimodo, un giovane e deforme campanaro, suonava tutti i giorni le imponenti campane di ***Notre-Dame de Paris***. È questa l'ambientazione del famoso romanzo di Victor Hugo, evocativo di una Parigi affascinante e misteriosa. Erano gli anni in cui fiorivano le cattedrali gotiche e la Francia era la culla di questo nuovo stile che si sarebbe diffuso in tutta Europa, ricercando nella matematica e nella geometria i nuovi canoni per le forme e le proporzioni. In queste ultime si poteva ritrovare una tensione verso la ricerca di rapporti "aulici", ritenuti quasi di origine divina e alla base dell'universo (**foto 1**). Una delle novità più originali dell'architettura gotica fu l'introduzione dell'arco a sesto acuto, in grado di sostenere carichi maggiori rispetto a quello a tutto sesto e di permettere finestre più ampie e pilastri meno massicci. Gli edifici erano quindi svuotati al massimo dalle pareti muratorie e si potevano sviluppare verticalmente arrivando a toccare altezze ai limiti delle possibilità statiche. Queste spinte verso l'alto, così come l'attenzione per le proporzioni, si caricavano inoltre di significati simbolici e religiosi, alludendo in particolare ad una volontà di vicinanza a Dio. Un'altra novità di grande rilievo interessava la planimetria: dalla pianta a croce latina, infatti, si passava alla pianta centrale (**foto 2**) e alla chiesa a sala, che dà il senso di un unico grande spazio illuminato direttamente dalle finestre delle navate laterali e dai rosoni della navata centrale, che raggiungevano dimensioni mai viste prima.

1

2

• Shakespeare scriveva l'***Hamlet*** nei primi anni del '600, un secolo caratterizzato da numerose guerre in nome della fede. Dalla fine del Concilio di Trento (1563) in poi, infatti, era iniziato il movimento all'interno della Chiesa Cattolica passato alla storia come Controriforma, con l'intento di rispondere all'affermazione del movimento protestante. La Controriforma condizionò inevitabilmente anche l'arte figurativa: la pittura barocca, ad esempio, diventava uno strumento per ricondurre i popoli alla dottrina cattolica, contrastando le pressioni protestanti provenienti dal nord Europa. I dipinti puntavano sulla forza persuasiva del bello, in modo da influenzare e riconquistare le coscienze, e su rappresentazioni il più possibile naturali e reali, con lo scopo di conferire credibilità e quindi di avvicinare sempre più fedeli. Uno tra i maggiori esponenti dell'arte pittorica del '600 fu Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, che riuscì ad introdurre con formidabile maestria la realtà di tutti i giorni nei suoi dipinti. Anche nei soggetti religiosi, Caravaggio era alla continua ricerca della realtà: è così che il volto di Cristo diventa il volto di un qualsiasi uomo comune e semplici contadini diventano i modelli per santi e apostoli. La tecnica pittorica di Caravaggio era fortemente innovativa per quei tempi: l'artista costruiva i suoi quadri focalizzandosi su due elementi fondamentali, luce e colore, accentuando il contrasto tra chiaro e scuro (**foto 3**). Lo stile di Caravaggio influenzò non solo grandi artisti italiani, ma anche tanti pittori europei, come ad esempio il francese Georges de la Tour e il più grande artista olandese del '600, Rembrandt.

3

• Nel 1930 Federico García Lorca iniziava a scrivere l'opera teatrale ***La Zapatera Prodigiosa***; per la Spagna, così come per il resto d'Europa, erano anni travagliati. Nell'aprile del 1931, con la proclamazione della Seconda Repubblica al termine del regime autoritario del generale Primo de Rivera, si concludeva la fase della ricostruzione borbonica iniziata nel 1874. La Seconda Repubblica, tuttavia, non avrebbe avuto vita lunga: nel 1936, infatti, la Spagna veniva sconvolta internamente dallo scoppio della Guerra Civile, da molti storici considerata l'anticamera della Seconda Guerra Mondiale. Tra gli orrori della guerra, non si può dimenticare il bombardamento della cittadina di Guernica, avvenuto nella notte del 26 aprile 1937 ad opera dell'aviazione militare tedesca e costato la vita a centinaia di innocenti. La reazione degli ambienti artistici e culturali spagnoli fu immediata. Nello stesso anno Pablo Picasso, impegnato nella realizzazione di un'opera che doveva rappresentare la Spagna all'Esposizione Universale di Parigi, scelse di materializzare in un dipinto la distruzione e le brutalità del bombardamento di Guernica per denunciare apertamente tutti i regimi totalitari (**foto 4**). La scena rappresentata si svolge al buio, in uno spazio aperto con la piazza della città circondata dalle fiamme. Il colore è assente e le figure sono deformate, in modo da accentuare la carica drammatica del bombardamento. Al centro è raffigurato un cavallo, a simboleggiare la violenza della furia omicida, mentre nella parte superiore una lampada ad olio indica la ragione, incapace di comprendere una simile brutalità. Infine, sulla sinistra, un toro è l'immagine della Spagna offesa da questo orrore. Tutte le figure rappresentate nel quadro esprimono sofferenza, ma Picasso lascia posto anche ad un fiore, simbolo di speranza e rigenerazione dopo la distruzione.

4

NOTRE-DAME DE PARIS

Il musical: Parigi canta

di Mara Ferrieri

Parigi,1482, vista dall'alto. Ai nostri piedi si stende *"un'inestricabile rete di strade bizzarramente ingarbugliate"*, un barbaglio di tetti, di camini, di ponti, di guglie, di campanili, una planimetria contorta, dove ogni angolo nasconde un incontro e ogni piazza è pronta ad ospitare un patibolo...

Quella in cui Hugo ci conduce è una città ancora avvolta negli ultimi resti di Medioevo, ben diversa da quella in cui potremmo muoverci oggi, ma è soprattutto un luogo dell'anima, segnato dalla violenza come dalla bellezza, adatto ad accogliere i suoi personaggi chiaroscurali e a dar libero corso alle loro tumultuose passioni. E di passioni come d'avventura in **NOTRE-DAME DE PARIS** ce n'è veramente per tutti i gusti: amore, gelosia, ferocia, tradimento, pazzia, segreti che vengono svelati e segreti che rimarranno tali (tranne che per lo spettatore)...

Tutto inizia alla vigilia della festa dei folli quando la bella gitana Esméralda, danzando per le vie di Parigi, suscita un folle amore nell'arcidiacono Frollo, il quale induce con la menzogna il suo protetto, il campanaro di Notre-Dame (un trovatello che aveva allevato per compassione), a rapirla. E qui fermiamoci un istante, perchè il personaggio che sta per entrare in scena merita tutta la nostra attenzione. Ecco a voi: Quasimodo! Primo dei "mostri" che usciranno dalla penna di Hugo, nonché manifesto vivente della poetica romantica del brutto: *"Egli si mostra: è gobbo. Cammina: è storpio. Guarda: è guercio. Gli si parla: è sordo.(...) sembrava un gigante fatto a pezzi e rimesso insieme alla meno peggio..."*

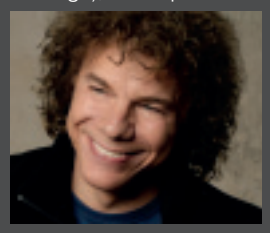
Se l'aspetto è feroce, anche l'animo del gobbo è inselvatichito dal disprezzo di cui è oggetto e dalla mancanza di amore. Ma a chi sa scrutare oltre le fattezze che lo rendono simile a un gargoyle della Cattedrale, il campanaro rivela un cuore buono e capace di grandi sentimenti.

Eravamo rimasti al rapimento: la bella gitana è in pericolo ed ecco comparire qualcuno che aspira al ruolo di eroe... l'aitante capitano della Guardia, Phoebus, che salva la giovane e consegna il deforme campanaro alla giustizia. Quasimodo viene frustato ed Esméralda è la sola a provarne compassione.

Le passioni viaggiano più rapide degli stessi avvenimenti: ora anche Quasimodo ama Esméralda che a sua volta si innamora del suo salvatore, Phoebus... Frollo, però, non può sopportare che la bella zingara ami un altro e cerca di uccidere il capitano della Guardia, accoltellandolo alle spalle e facendo ricadere la colpa sulla stessa Esméralda, che viene arrestata e condannata al rogo. Dal rogo la strappa Quasimodo, ricoverandola nella Cattedrale, che, grazie all'antico "diritto di asilo", può diventare rifugio inviolabile per chiunque lo richieda. Ma la vicenda corre inesorabilmente verso la sua tragica conclusione: se al triste arcidiacono è riservata la fine più spettacolare, con la vertiginosa caduta da una torre di Notre-Dame, Hugo non regala ai buoni un destino più felice...

Sotto il segno di una poetica dell'eccesso, l'autore ci trascina in una storia che ridotta all'osso si può leggere come un triste dramma della solitudine. Nessuno dei protagonisti ha un legame con la società che lo circonda, e laddove gli uomini rimangono prigionieri nella sfera dell'individuale, sembra suggerire Hugo, è difficile immaginare un lieto fine.

Quasimodo ed Esméralda sono ormai archetipi della narrativa moderna: da quasi due secoli non smettono di sedurci (il romanzo venne pubblicato nel 1831 ed ebbe fin dall'inizio enorme successo, divenendo il primo trionfo letterario del ventinovenne Hugo), come provano i numerosi film tratti dall'opera e gli svariati adattamenti televisivi e teatrali. Il romanzo ha ispirato anche un balletto, *La Esméralda*, con le coreografie dei celebri Jules Perrot e Marius Petipa e il musical *Notre-Dame de Paris*, con le musiche di Riccardo Cocciante, che ha debuttato a Parigi nel 1998 e ha avuto fortunate tournées in tutto il mondo.


Riccardo Cocciante

Se la forza incantatrice di *Notre-Dame de Paris* nasce, innanzitutto, dai suoi indimenticabili personaggi, tra essi ve n'è uno che non può non essere citato: è Parigi stessa, che accoglie le vicende narrate come parte di sé, del suo fascino misterioso e spietato. Se ne *Les Misérables* Hugo ci trascina nel ventre segreto della Capitale, giù nelle sue immense fogne, qui invece ci porta là dove Parigi sfiora il cielo con un dito, tra le guglie della Cattedrale... Composita e difforme per storia e stili architettonici, Notre-Dame si staglia contro il cielo stellato come una sfinge a due teste, ma essa non è solo un simbolo della città, è, grazie a Quasimodo, l'infelice campanaro, la sua stessa voce: le sue campane e campanelle sono, infatti, una "fornace di musica", capace di trasformare l'intera città in un'orchestra. Ascoltiamo questa musica dalle pagine di Hugo, ancora una volta, giungere fino a noi: è Parigi che canta. ■

SPAZIOTEATRO

Via L. Galvani, 2/B - Busto Arsizio (VA)

WAITING FOR GODOT
Giovedì 1 novembre 2012 - ore 21
Venerdì 2 novembre 2012 - ore 21

HAMLET WILL ROCK YOU
Domenica 11 novembre 2012 - ore 16 e ore 21
Lunedì 12 novembre 2012 - ore 21

LA ZAPATERA PRODIGIOSA
Venerdì 23 novembre 2012 - ore 21
Sabato 24 novembre 2012 - ore 21

CINDERELLA
Sabato 9 febbraio 2013 - ore 21
Domenica 10 febbraio 2013 - ore 16 e ore 21

NOTRE-DAME DE PARIS
Domenica 24 febbraio 2013 - ore 16 e ore 21

CUENTOS DE LA VIEJA ESPAÑA
Venerdì 10 maggio 2013 - ore 21

SERATE con l'Autore
Venerdì 8 marzo 2013 - ore 21
Venerdì 19 aprile 2013 - ore 21

Spazio a Voi

di Gigliola Volpato

spazioavoi@palketto.it

È un piacere ritrovarci in questo spazio e, attraverso la Vostra voce, ancorare le aspettative dell'anno che sta per cominciare ai ricordi di quello appena trascorso.

Entriamo subito nel vivo della rubrica pubblicando parte dell'articolo scritto dagli alunni del **Liceo Scientifico "S. Valentini"** di **Castrolibero (CS)** per il giornalino del loro Istituto, dopo aver assistito alla rappresentazione del musical ***WEST SIDE STORY*** al Teatro Garden di Rende (CS) il giorno giovedì 23 febbraio 2012: ***"WEST SIDE STORY… UNA FAVOLA MODERNA! (…) Già diverse volte il nostro Liceo aveva partecipato a splendide commedie teatrali e quest'ultimo, oltre a essere stato interessante e "spumeggiante", per le musiche e i vari costumi indossati dagli attori madrelingua, è stato molto significativo per la trama e i valori che ha voluto trasmettere. (…) Il setting rappresentava il vero e proprio sfondo newyorkese degli anni Cinquanta, dove le gang giovanili si scontravano tra loro. La storia, oltre ad essere stata coinvolgente per i suoi balli e per le sue canzoni (brani famosi come America, Tonight, Maria), è stata semplice nella comprensione dei dialoghi fra gli attori. (…) Alla fine dello spettacolo abbiamo avuto il piacere di conoscere "face to face" gli attori, ponendo loro alcune semplici domande, sempre inerenti alla trama trattata. Noi studenti pensiamo che questo musical sia stato importante e ci abbia stimolato sul piano linguistico, consentendoci di leggere in chiave moderna l'opera di Shakespeare".***

La loro insegnante, P.ssa **Lilla Carella**, conclude: ***"West side story è stato uno spettacolo davvero interessante e spero che le proposte per il nuovo anno siano altrettanto pregevoli, al fine di coinvolgere tutta la scuola".***

A partire dalle fotografie della rappresentazione e dal nostro adattamento dell'opera ***L'AVARE*** di Molière, gli alunni diversamente abili delle **classi 3°** della scuola secondaria di 1° grado **Istituto Comprensivo "F. Gonzaga"** di **Guastalla (RE)**, hanno realizzato un libretto semplificato da presentare all'esame di stato di terza media. Ringraziamo di cuore le loro insegnanti, **Nella Bertoni** e **Cosetta Sessi**, per averci inviato questo splendido lavoro e rivolgiamo tanti complimenti agli alunni: ci auguriamo che Vi abbia permesso di superare gli esami a pieni voti!

Durante la tournée di ***LOS LOCOS DE VALENCIA*** di Lope de Vega abbiamo notato come i momenti di dibattito seguenti alle rappresentazioni si siano trasformati, grazie alla passione e all'esperienza dell'attore-regista José Luis Matienzo, in vere occasioni di crescita culturale e di formazione. Occasioni che hanno anche creato un legame tra il cast e le classi che assistevano agli spettacoli, come nel caso della II A dell'**Istituto Linguistico "F. De Sanctis"** di **Manduria (LE)**, presente in teatro a Lecce il 26 aprile 2012. Grazie a **Giorgio Tarantino**, che ci scrive ***"mi complimento per la bellezza dello spettacolo a cui abbiamo assistito"***, per averci inviato la bella foto qui a fianco!

Desideriamo chiudere questa rubrica condividendo con tutti Voi le riflessioni che ci ha rivolto l'ex docente **Paola Landini**: ***"Sono in pensione da vari anni, ma continuo a ricevere con grande piacere le vostre news: mi fanno rivivere il meglio della mia esperienza di insegnante e mi fanno disperare meno del futuro. Inoltre trovo la vostra rivista molto ben fatta: dà informazioni con un ampio spettro culturale, è sintetica ma mai superficiale, usa una forma accattivante per giovani e... meno giovani. Per tutto questo vi ringrazio della vostra presenza e della vostra attività che vi auguro lunga e sempre più piena di soddisfazioni per voi e per chi vi segue da vicino e da lontano. Auguri , Paola Landini".***

Da ultimo, inviamo un caro saluto al Sig. **Giuseppe Scalamogna**, che da **Vibo Valentia** continua a seguirci con affetto: tutti noi gli siamo molto vicini.

PALKETTOSTAGE news

Questo periodico è associato alla unione Stampa Periodica Italiana

Editoriale	*PALKETTOSTAGE* news
Redazione	Via Montebello, 14/16 21052 Busto Arsizio (VA) tel. 0331.677300 fax 0331.677228 info@palketto.it www.palketto.it
Direttore Artistico	Cetti Fava
Collaboratori	Mara Ferrieri Giuseppe Isgrò Desirée Veronica Leone Gianfranca Olivieri
Spazio a Voi	Gigliola Volpato
Ricerca Informazioni	Laura Canzi
Coordinamento Redazionale	Marina Caprioli
Ufficio Stampa	Gigliola Volpato
Grafica e Impaginazione	Matilde Ferrario
Stampa	Tipografia Arti Grafiche Alpine Busto Arsizio (VA)

Per saperne di più su:

- programmazione
- testi e CD degli spettacoli
- prenotazioni
- forum
- repertorio

... e altro ancora, visita il nostro sito:

www.palketto.it

GIOCHI

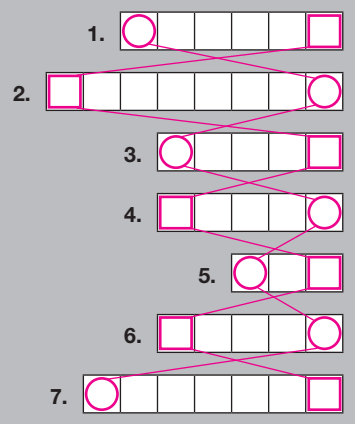
di Gianfranca Olivieri

DOPPIO SLALOM

Inserite le risposte nello schema, poi leggete le lettere nei cerchi e nei quadrati seguendo il percorso a zig zag. Troverete due qualità indispensabili ad un attore!

DEFINIZIONI

1. Il compositore dell'opera *Il Flauto*
2. La dea greca della bellezza
3. La Streep del film *Mamma Mia!*
4. Morricone, il compositore di colonne sonore per film
5. Weasley, l'amico di Harry Potter
6. La preda eterna del Gatto Silvestro
7. Il nome dell'attore Banderas



Soluzione:

○ _____

□ _____

COPPIE IMPOSSIBILI

Le donne amate da 13 famosi personaggi sono state tutte scambiate fra di loro. Ristabilite l'ordine collegando nello schema ogni personaggio (numero) alla sua amata (lettera). Otterrete il titolo di una commedia di Pirandello.

1.	GARIBALDI	V.	GIULIETTA
2.	DIABOLIK	E.	ROXANNE
3.	SPIDERMAN	S.	DESDEMONA
4.	BRAD PITT	E.	BEATRICE
5.	ULISSE	I.	OFELIA
6.	OTELLO	A.	JOKO ONO
7.	DANTE ALIGHIERI	E.	PENELOPE
8.	ROMEO	S.	MARY JANE
9.	AMLETO	R.	KATE
10.	PETRARCA	C.	ANITA
11.	LENNON	P.	LAURA
12.	WILLIAM	I.	ANGELINA JOLIE
13.	CYRANO	O.	EVA KANT

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
C												

Soluzione: _____

ESTRAZIONE DEL NUMERO PRECEDENTE
N. 1 - Maggio 2012

IRENE CALIGARI di Morbegno (SO)
ha vinto un Full Planner.

Per partecipare all'estrazione del **premio finale**
tagliare lungo la linea tratteggiata e spedire entro il **31/12/2012** a:
Il Palchetto Stage s.a.s. - Via Montebello, 14/16 - 21052 Busto Arsizio (VA)

Cognome _____ Nome _____ F ☐ M ☐

Via _____ N. _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

Tel. _____ Cell. _____

E-mail _____

Data di nascita _____ Professione _____

Il Palchetto Stage s.a.s. ai sensi e in conformità con l'art. 13, D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, informa che i dati raccolti saranno utilizzati per informarLa in merito a nuove iniziative.

SOLUZIONE DEI GIOCHI DEL NUMERO PRECEDENTE

(N. 1 - Maggio 2012)

CRUCIQUIZ Soluzione: **HOLLYWOOD**

LABIRINTO Soluzione: **ESPERIENZA È IL NOME CHE TUTTI DANNO AI PROPRI ERRORI**